

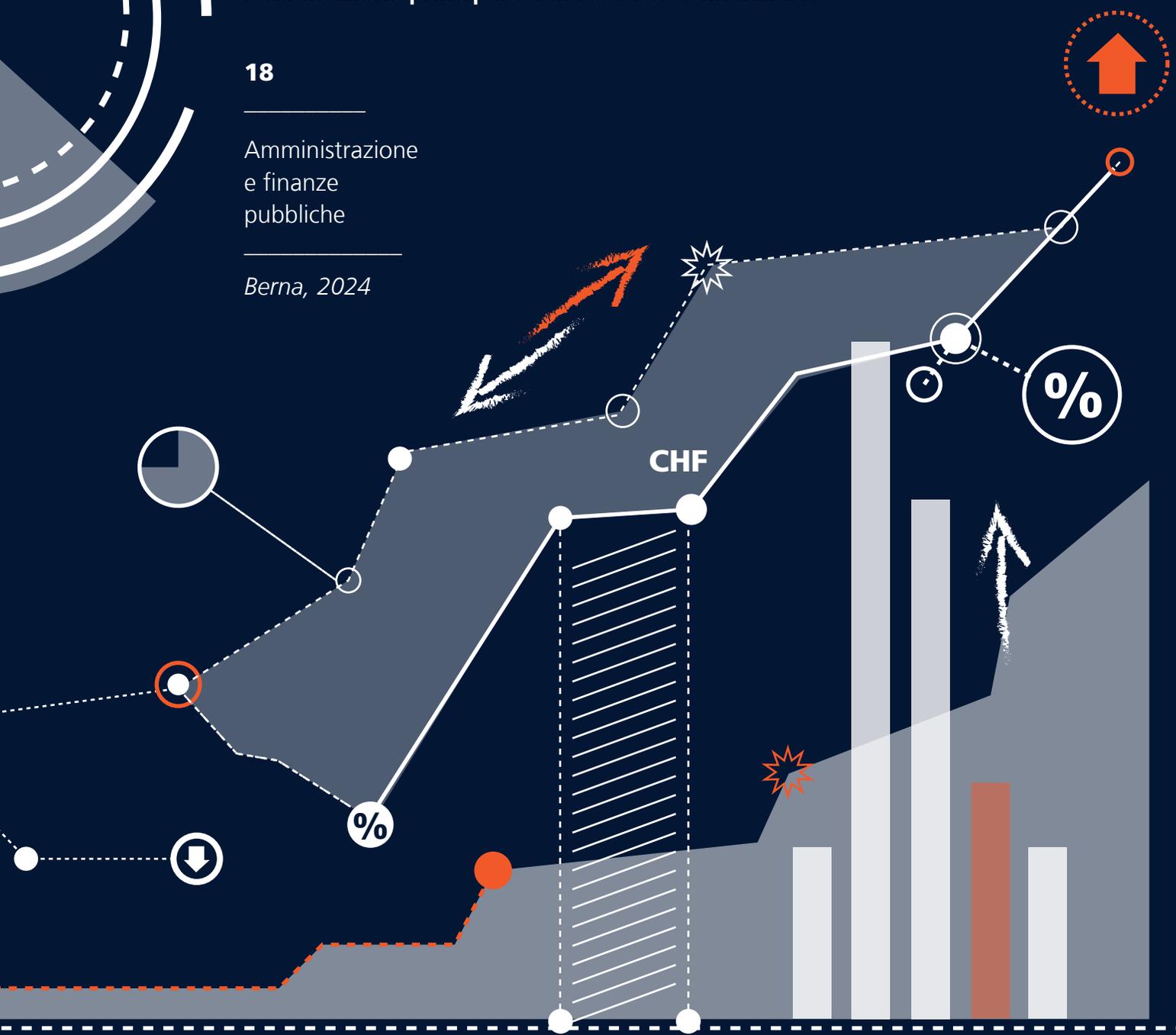
# Finanze pubbliche svizzere 2022–2023

Publicazione principale della statistica finanziaria

18

Amministrazione  
e finanze  
pubbliche

Berna, 2024



**Editore:** Amministrazione federale delle finanze  
**Informazioni:** finstat@efv.admin.ch, tel. 058 462 15 44  
**Redazione:** Amministrazione federale delle finanze, AFF  
**Contenuto:** sezione Statistica finanziaria, AFF  
**Serie:** Statistica della Svizzera  
**Settore:** 18 Amministrazione e finanze pubbliche  
**Lingua del testo originale:** Tedesco  
**Traduzione:** sezione Servizi linguistici del DFF  
**Layout:** sezione Statistica finanziaria, AFF  
**Data di pubblicazione:** 05 novembre 2024  
**Online:** <https://www.efv.admin.ch>  
**Copyright:** AFF, Berna  
La riproduzione è autorizzata, tranne che per fini commerciali,  
a condizione che si citi la fonte.

**Distribuzione:** [www.pubblicazionifederali.admin.ch](http://www.pubblicazionifederali.admin.ch), N. art. 601.100.I

# Contents

---

<b>1</b>	<b>L'essenziale in breve</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>Introduzione</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>Le finanze pubbliche svizzere secondo le direttive nazionali (modello SF)</b>	<b>3</b>
3.1	Risultato dei finanziamenti, entrate e uscite	3
3.2	Bilancio e indebitamento	10
<b>4</b>	<b>Le finanze pubbliche svizzere nel confronto internazionale (modello GFS)</b>	<b>14</b>
4.1	Saldo finanziario, entrate e uscite	14
4.2	Indebitamento	21
<b>5</b>	<b>Allegato</b>	<b>24</b>

---

# 1 L'essenziale in breve

**Esercizio 2022** - Nel 2022 per l'economia svizzera e, di conseguenza, per la situazione generale delle finanze pubbliche, si è osservata una netta tendenza alla ripresa in seguito alla fine della pandemia di COVID-19. Gli indicatori della statistica finanziaria per l'esercizio 2022 mostrano un'eccedenza di finanziamento pari a 7,3 miliardi di franchi svizzeri. In tale contesto, le entrate aumentano di 9,6 miliardi, mentre le uscite diminuiscono di 4,4 miliardi a 245,3 miliardi.

Il buon risultato è da ricondurre principalmente alle assicurazioni sociali e ai Cantoni, che presentano un saldo positivo di rispettivamente 5,0 e 4,4 miliardi. Anche i Comuni hanno chiuso l'esercizio 2022 con un saldo positivo di 831 milioni. Il risultato finanziario del settore parziale Confederazione è per contro negativo (-2,9 mia.).

**Esercizio 2023** - Per il 2023 si prevede un risultato positivo di 4,6 miliardi per l'insieme delle amministrazioni pubbliche, determinato in gran parte dal saldo finanziario positivo delle assicurazioni sociali. L'eccedenza è legata alla situazione occupazionale stabile, che comporta minori uscite e maggiori entrate per le assicurazioni sociali. Nonostante una crescita rallentata del PIL reale dello 0,7 per cento rispetto all'aumento del 3,0 per cento nel 2022, la Svizzera continua a vantare una situazione economica stabile. Questo rallentamento è da ricondurre prevalentemente al ritorno alla normalità post COVID-19 e alla debole domanda estera. Come nei tre anni precedenti, anche nel 2023 il settore parziale Confederazione registrerà un deficit di finanziamento, che tuttavia si ridurrà a -1,4 miliardi (1,5 mia. rispetto all'anno precedente).

Per contro, secondo il modello GFS – che permette un confronto a livello internazionale con altri Stati – l'eccedenza per il 2023 è pari allo 0,2 per cento della performance economica. A titolo comparativo, gli Stati membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) prevedono un deficit medio del -4,8 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nominale. Tra i Paesi dell'OCSE, oltre alla Svizzera, anche Norvegia (16,2 %), Danimarca (3,1 %) e Irlanda (1,6 %) dovrebbero registrare un'eccedenza rispetto al PIL. In tempi di prezzi energetici elevati, Norvegia e Danimarca beneficiano in modo particolare delle proprie industrie del petrolio e del gas.

Nel 2023 la quota d'incidenza della spesa pubblica della Svizzera dovrebbe tornare ai livelli precrisi (32,0 %), anche se nettamente al di sotto della media rispetto ai Paesi OCSE (43,1 %). La quota del capitale di terzi (secondo la definizione del FMI) è stimata al 38,8 per cento, leggermente superiore all'anno precedente (36,7 %), mentre sarà del 96,2 per cento per l'eurozona e del 113,1 per cento per i Paesi OCSE. Dopo un aumento significativo, fino a un massimo del 20,5 per cento negli anni 2020–2021, dovuto all'elevato fabbisogno di finanziamento delle misure di stabilizzazione per combattere la crisi innescata dalla pandemia, l'indebitamento netto scende al 16,2 per cento, tornando quindi a un livello leggermente inferiore a quello precedente la crisi del 2019 (17,3 %).

È importante notare che le cifre relative al 2023 dei settori parziali Cantoni e Comuni sono caratterizzate da un certo grado di incertezza in quanto si basano in parte su stime.

## 2 Introduzione

La presente opera, intitolata «Finanze pubbliche svizzere», è la pubblicazione principale della sezione Statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF). Compare ogni anno nel mese di novembre ed è disponibile unicamente in forma elettronica.

Vista l'ampia offerta di tabelle con i dati della Statistica finanziaria disponibile sul [sito Internet dell'AFF](#), la pubblicazione principale si concentra sulla rappresentazione visiva delle cifre. Le tabelle di dati su cui si basano i grafici possono essere scaricate anche in formato Excel cliccando sull'icona a destra sopra il grafico. Inoltre, a partire da quest'autunno, tutti i dati della Statistica finanziaria sono pubblicati nel nuovo [portale dati](#) dell'AFF anche sotto forma di interfacce grafiche. I dati comparabili a livello nazionale (modello SF) sono disponibili al seguente link: [Finanze pubbliche svizzere](#). I dati comparabili a livello internazionale (modello GFS) sono disponibili qui: [Finanze pubbliche nel confronto internazionale](#).

La presente pubblicazione contiene soltanto i dati fino al 2023 in modo da ottenere una netta distinzione tra i valori prevalentemente definitivi e le proiezioni.<sup>1</sup> Per determinati gruppi, sul [sito Internet dell'AFF](#) si possono consultare le proiezioni fino al 2028.

La presente pubblicazione contiene le cifre definitive della statistica finanziaria delle amministrazioni pubbliche fino al 2022 secondo lo standard statistico [nazionale](#) e [internazionale](#). Comprende anche dati relativi all'esercizio 2023; tuttavia va notato che i valori dei Cantoni e dei Comuni sono in parte ancora provvisori.

Lo scopo principale della pubblicazione è spiegare l'andamento delle finanze dell'insieme delle amministrazioni pubbliche. Le principali evoluzioni dei settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) sono rappresentate in alcuni grafici e spiegate nel testo.

Nella presente edizione è inoltre esposta [l'analisi speciale](#) conclusiva sulle uscite legate alla pandemia di COVID-19. Dall'esercizio 2023 tali uscite non sono più rilevate separatamente; la presente pubblicazione costituisce pertanto il rapporto finale per l'analisi speciale sulle uscite connesse alla pandemia.

Il capitolo [3](#) tratta l'evoluzione e la struttura del saldo, delle entrate e delle uscite secondo gruppi di beni e servizi (compresa l'analisi speciale conclusiva sulle uscite legate alla pandemia di COVID-19), la struttura e l'evoluzione delle uscite secondo funzione e la struttura e l'evoluzione del bilancio. Il capitolo [4](#) presenta i principali aggregati delle finanze pubbliche nel confronto internazionale.

---

<sup>1</sup> Dal 1° gennaio 2024 le previsioni della statistica finanziaria vengono fornite separatamente. Le [previsioni](#) più recenti sono state pubblicate il 24 settembre 2024.

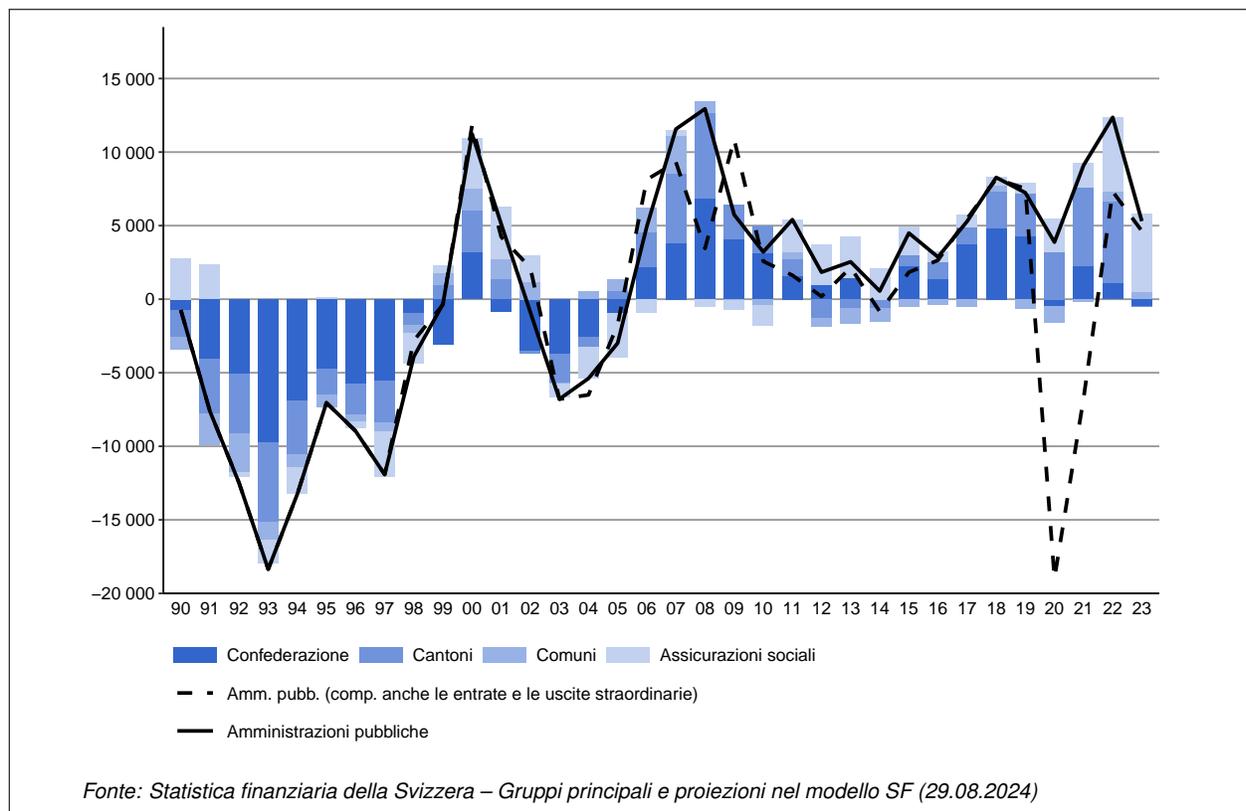
### 3 Le finanze pubbliche svizzere secondo le direttive nazionali (modello SF)

Das FS-Modell dient der nationalen Vergleichbarkeit der einzelnen öffentlichen Haushalte. Grundlage dafür bilden die nationalen Rechnungslegungsmodelle für die Kantone und Gemeinden (HRM1 und HRM2) und des Bundes (NRM). In diesem Kapitel werden für den Sektor Staat die wichtigsten Finanzkennzahlen (Ergebnis, Einnahmen, Ausgaben, Bilanz und Schulden) nach dem nationalen FS-Modell präsentiert.

#### 3.1 Risultato dei finanziamenti, entrate e uscite

**Risultato dei finanziamenti** - La figura 1 illustra l'evoluzione del risultato dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche nel periodo 1990–2023. La curva nera e le barre blu presentano l'evoluzione del risultato ordinario dei finanziamenti, ossia la differenza tra le entrate ordinarie e le uscite ordinarie, per il settore delle amministrazioni pubbliche e i settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). La linea nera tratteggiata mostra l'andamento del risultato dei finanziamenti incluse le entrate e le uscite straordinarie.

Figure 1: Risultato dei finanziamenti 1990–2023 (Mio. CHF)



Nel periodo 2014–2019, la situazione finanziaria dello Stato è migliorata, sia per quanto riguarda i risultati ordinari dei finanziamenti sia sul fronte delle entrate e uscite straordinarie. Nel 2020 la pandemia da coronavirus ha però innescato la peggiore crisi economica degli ultimi decenni e segnato profondamente le finanze. Le elevate uscite in ambito sanitario e per garantire reddito e posti di lavoro hanno portato a un deficit di finanziamento di 19,0 miliardi di franchi.

Nel 2021 la pandemia ha continuato a pesare sulle finanze, con una spesa pubblica a 249,6 miliardi di franchi. Queste uscite sono servite per finanziare misure a sostegno del reddito, del mercato del lavoro e a livello sanitario. Sebbene rispetto al 2020 le entrate pubbliche siano migliorate, è rimasto un deficit di finanziamento di 6,7 miliardi. Nonostante le persistenti sfide sul piano finanziario, rispetto al 2020 il deficit è stato ridotto sensibilmente.

**Esercizio 2022** - Nel 2022, dopo la fine della pandemia di COVID-19, l'economia svizzera e di conseguenza la situazione delle finanze pubbliche complessive sono nettamente migliorate. Il fatto che parte dei mezzi finanziari per attenuare le conseguenze della pandemia non è stata utilizzata, la solida crescita del gettito fiscale dei Cantoni nonché uscite relativamente più basse ed entrate più elevate delle assicurazioni sociali hanno contribuito in misura determinante all'evoluzione positiva delle finanze dell'intero settore delle amministrazioni pubbliche. Nel modello SF, soprattutto grazie ai consistenti saldi finanziari positivi dei Cantoni e delle assicurazioni sociali, per l'insieme delle amministrazioni pubbliche è pertanto prevista un'eccedenza di 7,3 miliardi. Rispetto al 2021, le entrate sono aumentate di 9,6 miliardi, mentre le uscite sono diminuite di ben 4,4 miliardi, a 245,3 miliardi.

Il risultato positivo è da ricondurre principalmente alle assicurazioni sociali e ai Cantoni, che presentano un saldo finanziario positivo di rispettivamente 5,0 e 4,4 miliardi. I Comuni hanno chiuso l'esercizio 2022 con un saldo positivo di 831 milioni. Il risultato finanziario del settore parziale Confederazione è per contro negativo (-2,9 mia.).

Nel 2022 il debito lordo è aumentato di 6,4 miliardi fino a circa 240,9 miliardi, mentre il debito netto è rimasto allo stesso livello (123,8 mia). La diversa evoluzione del debito lordo e netto è dovuta, tra l'altro, all'elevata liquidità detenuta dalla Confederazione.

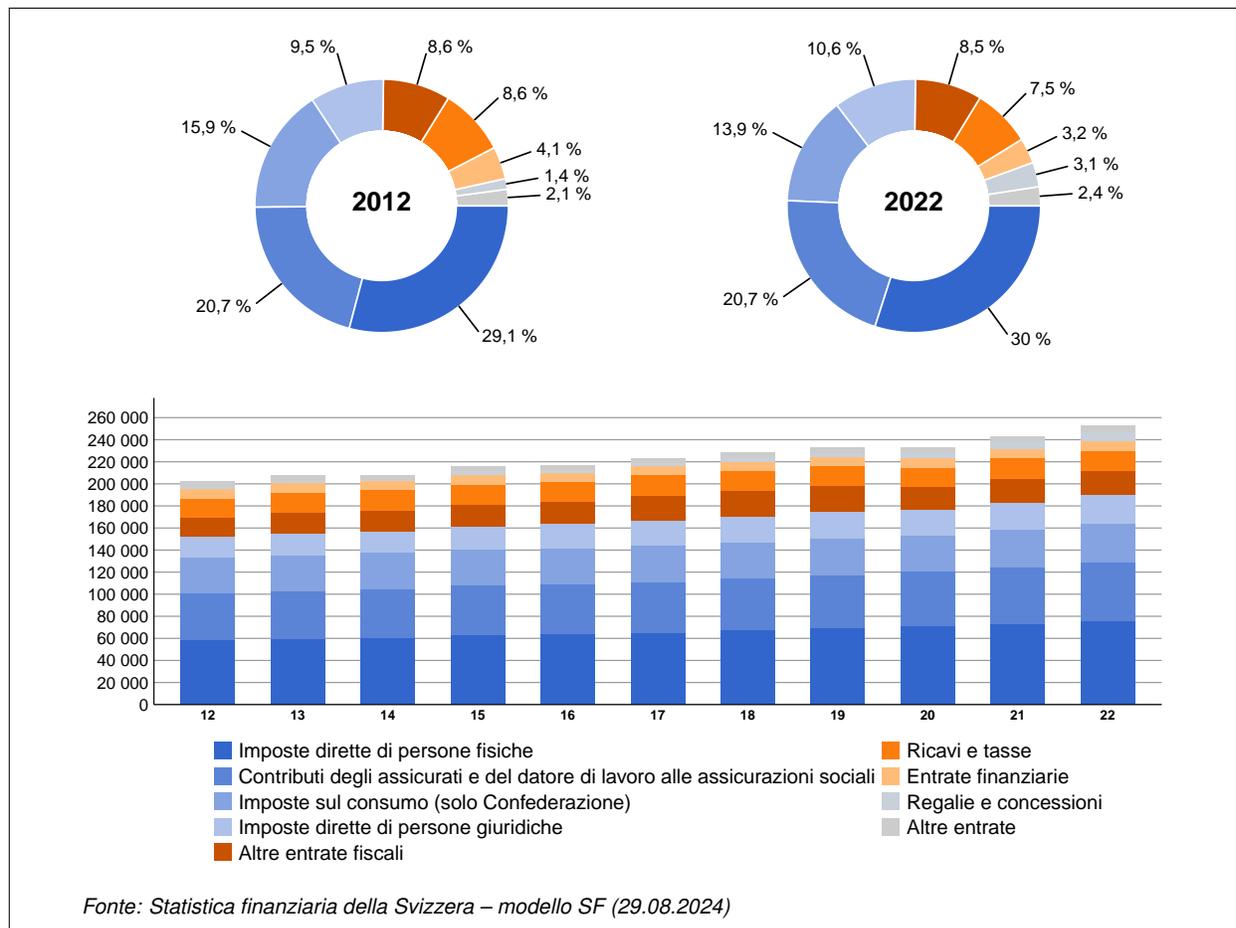
**Esercizio 2023** - Nonostante una crescita complessivamente al di sotto della media, per il 2023 si prevede un risultato positivo di 4,6 miliardi per l'insieme delle amministrazioni pubbliche, determinato in gran parte dal saldo finanziario positivo delle assicurazioni sociali. Quest'ultime continuano a beneficiare di una situazione occupazionale stabile ed elevata, che comporta minori uscite e maggiori entrate. Come nei tre anni precedenti, anche nel 2023 il settore parziale Confederazione registrerà un deficit di finanziamento, che tuttavia si ridurrà a 1,4 miliardi (-1,5 mia. rispetto all'anno precedente). Molto probabilmente i Cantoni chiuderanno l'esercizio 2023 con entrate e uscite equilibrate, mentre per i Comuni è attesa un'eccedenza di 633 milioni.

Rispetto al biennio 2021/2022, nel 2023 le uscite straordinarie dell'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbero scendere nettamente e attestarsi a 1,2 miliardi. La maggior parte di tali uscite è sostenuta dalla Confederazione e consiste in trasferimenti da parte della Confederazione ai Cantoni per finanziare i pagamenti forfettari dell'assistenza sociale per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina. Alle uscite straordinarie dell'intero settore consolidato delle amministrazioni pubbliche si contrappongono entrate straordinarie di 526 milioni di franchi. Tale importo è in gran parte a carico della Confederazione e comprende i rimborsi di crediti e mutui legati alla pandemia di COVID-19, come pure le entrate straordinarie generate dai premi di rischio relativi ai mutui a sostegno della liquidità concessi a Credit Suisse.

Le cifre relative al 2023 dei settori parziali Cantoni e Comuni sono caratterizzate da un certo grado di incertezza in quanto si basano in parte su stime.

**Entrate secondo gruppi di beni e servizi** - Le cifre definitive della statistica finanziaria per l'esercizio 2022 chiariscono la struttura delle entrate e delle uscite del settore delle amministrazioni pubbliche. La figura 2 mostra l'evoluzione e la struttura delle entrate del settore delle amministrazioni pubbliche secondo la classificazione per gruppi di beni e servizi del modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2).

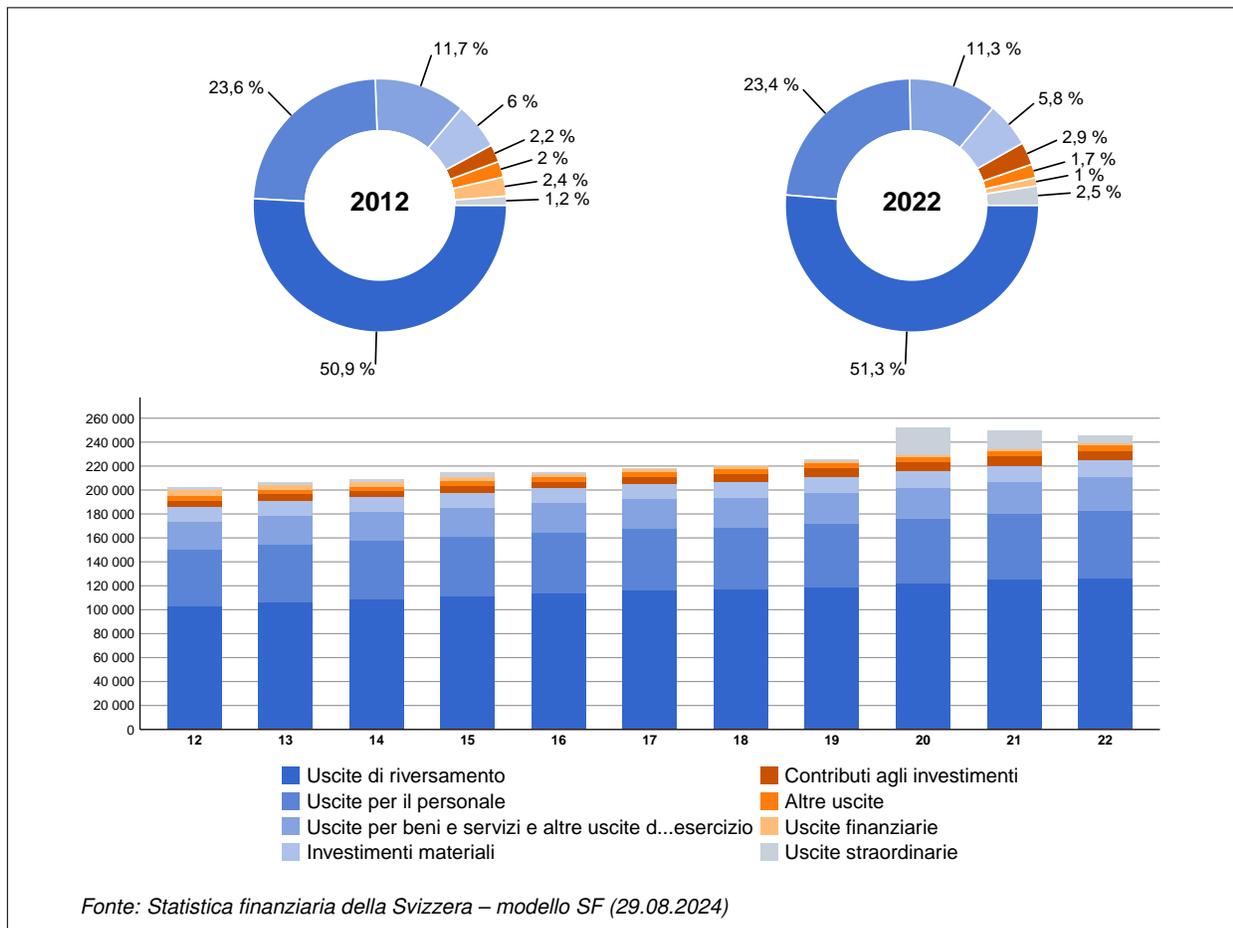
**Figure 2: Entrate secondo gruppi di beni e servizi (in mio. fr. e in % del totale)**



Dal 2012 le entrate delle amministrazioni pubbliche sono aumentate di 50,1 miliardi di franchi e le entrate ordinarie del 25,7 per cento. Come si evince dalla figura 2, la struttura del finanziamento del settore delle amministrazioni pubbliche è rimasta molto stabile nel periodo 2012–2022. Nel 2022 le imposte (la principale fonte di finanziamento delle amministrazioni pubbliche) hanno generato l'83,7 per cento delle entrate totali, ossia circa 211,5 miliardi su 252,6 miliardi. Con il 30,0 per cento, nel 2022 le entrate provenienti dalle imposte dirette delle persone fisiche hanno prodotto la quota più elevata delle entrate totali. Seguono i contributi delle assicurazioni sociali degli assicurati e dei datori di lavoro (fr. 52,3 mia. o 20,7 %). Dal 2012 circa la metà delle entrate del settore delle amministrazioni pubbliche è ascrivibile a queste due categorie. La tendenza dovrebbe trovare conferma anche nei prossimi anni.

**Uscite secondo gruppi di beni e servizi** - La figura 3 mostra la struttura delle uscite secondo gruppi di beni e servizi. La maggior parte dei mezzi finanziari del settore delle amministrazioni pubbliche è confluita negli altri settori dell'economia (imprese, economie domestiche) tramite uscite di riversamento. Questo vale anche per le uscite legate alle misure adottate a seguito della crisi pandemica, di cui nel 2022 hanno beneficiato principalmente, sotto forma di riversamenti straordinari, le imprese, i dipendenti e i lavoratori autonomi colpiti dalla crisi. Nel 2022 i riversamenti straordinari sono ammontati a 5,0 miliardi, il che corrisponde a un calo di 10,9 miliardi rispetto al valore record registrato nel 2020.

**Figure 3: Uscite secondo gruppi di beni e servizi (in mio. fr. e in % del totale)**



In 10 anni le uscite di riversamento ordinarie sono aumentate di 23,0 miliardi di franchi e costituiscono la categoria di uscite più consistente. Rispetto al 2012, la loro quota rispetto alle uscite totali è aumentata leggermente, passando dal 50,9 per cento al 51,3 per cento nel 2022. Al contrario, la quota delle uscite finanziarie è diminuita dal 2,4 per cento all'1,0 per cento. Nel periodo considerato, le uscite finanziarie hanno complessivamente registrato una flessione di 2,4 miliardi di franchi, grazie a tassi d'interesse al ribasso fino al 2021 e alla riduzione del debito fino al 2019. A causa all'elevato debito legato alla crisi pandemica e all'inversione di tendenza dei tassi d'interesse, dal 2022 le uscite a titolo d'interesse hanno ricominciato a crescere.

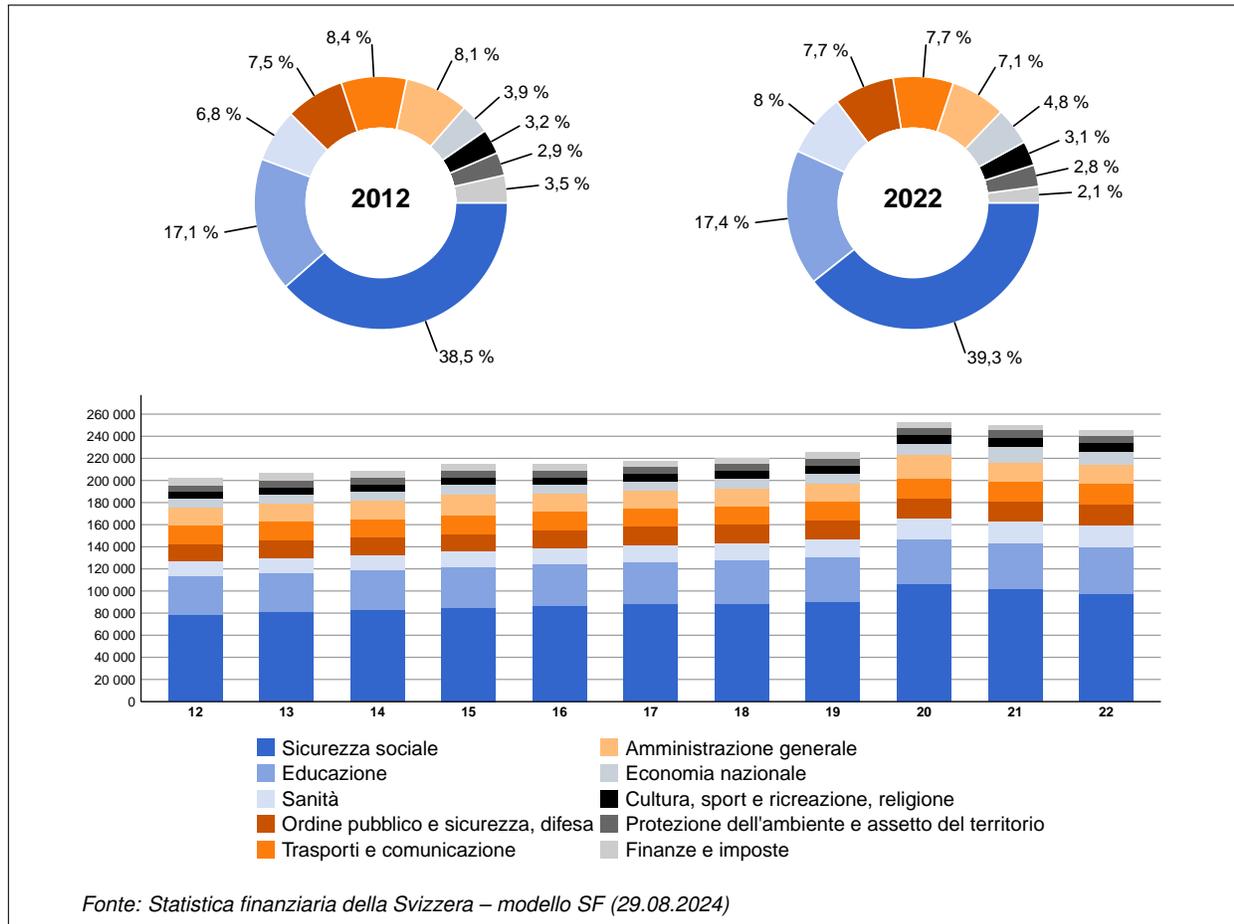
Come mostra la figura 3, dal 2012 le uscite per il personale come pure le uscite per beni e servizi e rimanenti uscite d'esercizio sono cresciute rispettivamente del 20,3 per cento (57,3 mia.) e del 17,4 per cento (27,7 mia.). Rispetto alle uscite totali, la loro quota si è ridotta rispettivamente di 0,2 e 0,4 punti percentuali.

**Uscite secondo funzione** - La figura 4 presenta l'evoluzione e la struttura delle uscite del settore delle amministrazioni pubbliche secondo la classificazione funzionale del MPCA2. Nel 2022 le uscite complessive sono ammontate a 245,3 miliardi, pari a un aumento di 43,0 miliardi o del 21,2 per cento rispetto al 2012. Nel 2022 i settori di compiti «Sicurezza sociale» ed «Educazione» hanno generato rispettivamente il 39,3 e il 17,4 per cento delle uscite complessive del settore delle amministrazioni pubbliche.

Secondo la classificazione funzionale l'educazione è la seconda voce di uscita in ordine di importanza. Nel 2022 le amministrazioni pubbliche hanno speso circa 42,6 miliardi di franchi per l'educazione. Rispetto al 2012 le uscite ordinarie in questo settore sono aumentate di 8,0 miliardi (23,1 %). Nel confronto decennale, gli incrementi maggiori riguardano le voci «Scuola dell'obbligo» (4,1 mia.), «Scuole universitarie» (1,4 mia.) e «Ricerca» (0,9 mia.).

Nel settore della sicurezza sociale, dal 2012 le uscite ordinarie sono cresciute di 17,0 miliardi, il che corrisponde a un incremento del 21,9 per cento. La progressione ha riguardato prevalentemente le uscite per l'assicurazione vecchiaia e superstiti (52,1 mia.; +9,2 mia. 2012–2022). Dal 2012 i mezzi finanziari per l'aiuto sociale e il settore dell'asilo hanno registrato un incremento di 2,0 miliardi. Nello stesso periodo sono cresciute anche le uscite ordinarie nei due gruppi funzionali «Invalidità» e «Malattia e infortunio» (fr. 3,1 mia.). Per la sicurezza sociale, nel 2022 le amministrazioni pubbliche hanno speso complessivamente 96,5 miliardi, di cui 1,6 miliardi a titolo straordinario. Le uscite straordinarie erano destinate principalmente alle indennità per lavoro ridotto (settore della disoccupazione) a seguito della pandemia di COVID-19. Il paragrafo successivo presenta una panoramica delle uscite sostenute per contenere gli effetti della pandemia.

**Figure 4: Uscite secondo funzione (in mio. fr. e in % del totale)**



**Uscite legate alla pandemia di COVID-19 e alla crisi in Ucraina** - La tabella 1 presenta le uscite (in mio. CHF) sostenute dalla Confederazione e dai Cantoni per contrastare la pandemia di COVID-19. Per i Cantoni vengono esposte, da un lato, le uscite finanziate con mezzi propri e, dall'altro, le uscite comprese nelle partecipazioni della Confederazione. Queste ultime non sono incluse nelle uscite specifiche dei Cantoni secondo funzione. Nel periodo 2020–2022 le uscite del settore parziale Confederazione legate alla pandemia di COVID-19 hanno rappresentato rispettivamente il 16,4, il 15,4 e il 4,3 per cento delle uscite totali della Confederazione. Nei Cantoni, invece, le quote sono state del 2,7 per cento nel 2020, del 6,8 per cento nel 2021 e del 2,1 per cento nel 2022. Complessivamente le uscite legate alla pandemia di COVID-19 di Confederazione e Cantoni hanno rappresentato il 6,8 per cento (2020), il 6,5 per cento (2021) e il 2,2 per cento (2022) delle uscite delle amministrazioni pubbliche nel loro insieme.

**Table 1: Uscite legate alla pandemia di COVID-19 secondo funzione del modello SF (in mio. CHF)**

	2020	2021	2022	2020-2022
	Calcolo	Calcolo	Calcolo	Totale
<b>Confederazione</b>	<b>14 672</b>	<b>13 738</b>	<b>3 532</b>	<b>31 943</b>
Amministrazione generale	341	271	60	673
Ordine pubblico e sicurezza, difesa	-	5	1	5
Educazione	-	-	-	-
Cultura, sport e ricreazione, religione	311	460	147	917
Sanità	815	1 908	1 840	4 563
<i>Di cui: finanziamento della Confederazione per test SARS-CoV-2</i>	194	1 184	1 202	2 580
Sicurezza sociale	12 982	6 160	962	20 104
<i>Di cui: contributi della Confederazione per l'assicurazione contro la disoccupazione</i>	10 213	4 900	664	15 777
<i>Di cui: indennità per perdita di guadagno</i>	2 201	1 799	285	4 285
Trasporti e comunicazione	150	460	195	805
Protezione dell'ambiente e assetto del territorio	-	-	-	-
Economia nazionale	74	4 474	328	4 875
<i>Di cui: contributi della Confederazione alle misure per i casi di rigore per le imprese</i>	-	4 223	149	4 372
Finanze e imposte	-	-	-	-
Diverse uscite	-	-	-	-
<b>Cantoni (senza contributi Confederazione)</b>	<b>2 556</b>	<b>2 598</b>	<b>1 876</b>	<b>7 030</b>
Amministrazione generale	21	16	2	40
Ordine pubblico e sicurezza, difesa	6	12	1	18
Educazione	22	23	11	56
Cultura, sport e ricreazione, religione	129	151	33	314
Sanità	1 532	1 269	538	3 338
<i>Di cui: uscite di riversamento a gli ospedali</i>	1 106	342	129	1 577
Sicurezza sociale	159	51	7	217
Trasporti e comunicazione	189	175	6	370
Protezione dell'ambiente e assetto del territorio	0	0	-	0
Economia nazionale	498	899	1 278	2 676
<i>Di cui: misure per i casi di rigore per le imprese</i>	424	653	1 254	2 331
Finanze e imposte	0	-	-	0
<b>Cantoni (con contributi Confederazione)</b>	<b>2 733</b>	<b>6 947</b>	<b>2 175</b>	<b>11 856</b>

Statistica finanziaria della Svizzera – analisi speciale (05.11.2024)

Nel settore parziale Confederazione le uscite più consistenti sono state sostenute per la sicurezza sociale e nei Cantoni per il settore sanitario. La composizione delle uscite per settori di compiti è cambiata da un anno all'altro. Mentre nel 2020 la maggior parte delle uscite ha riguardato la sicurezza sociale per la Confederazione e la sanità per i Cantoni, nel 2021 soprattutto gli aiuti cantonali per i casi di rigore erogati alle imprese hanno avuto un ruolo importante nel settore di compiti dei Cantoni «Economia nazionale». Il fatto che questi ultimi abbiano attuato misure a favore delle imprese concernenti i casi di rigore risulta evidente anche dalla quota delle uscite legate alla pandemia di COVID-19 sulle uscite totali del 2021, cresciuta sensibilmente (dal 2,7 al 6,8 %). Tuttavia, poiché la maggior parte dei costi connessi agli aiuti per i casi di rigore è stata sostenuta dalla Confederazione, le uscite dei Cantoni finanziate con mezzi propri sono rimaste pressoché invariate rispetto al 2020.

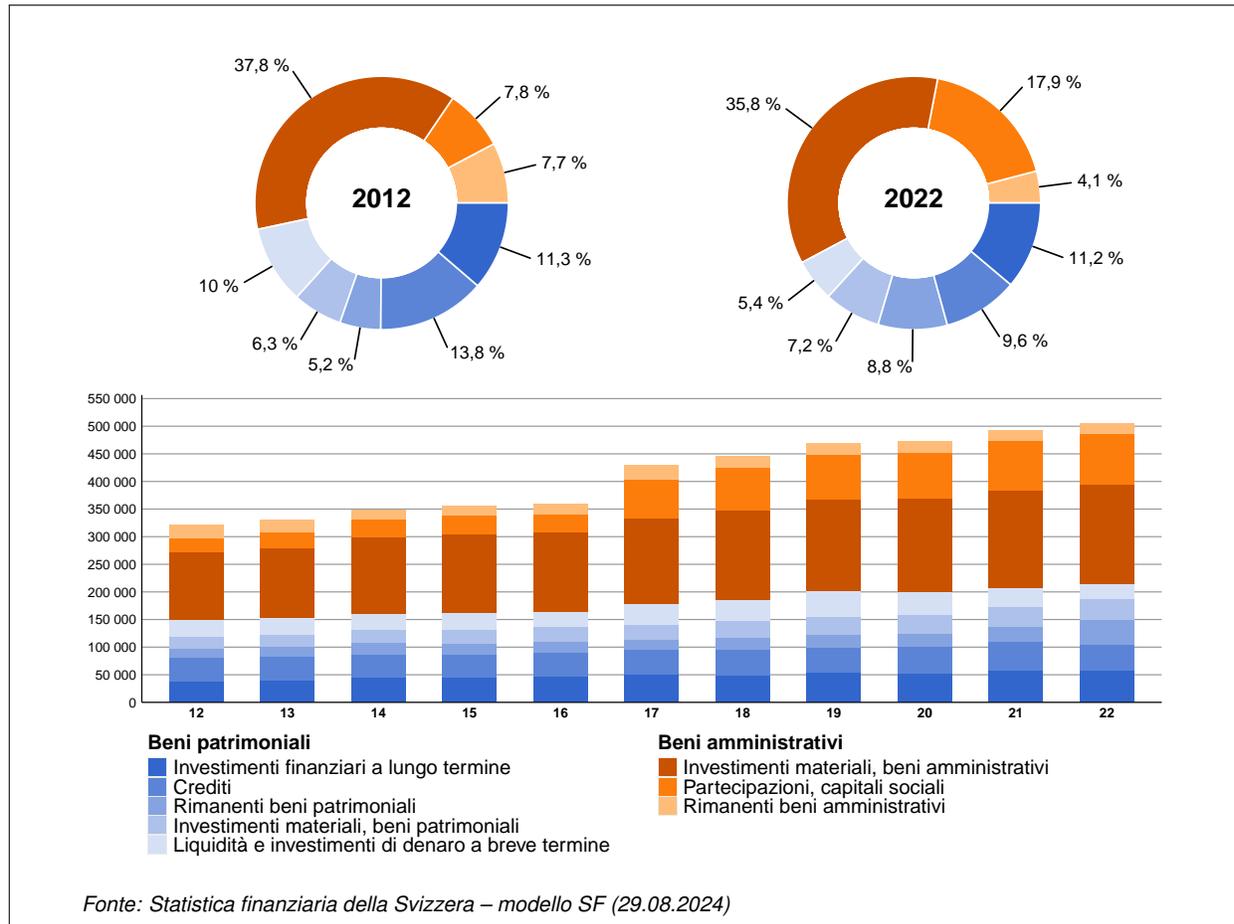
Nel 2022 a livello di Confederazione le uscite relative alla crisi in Ucraina sono ammontate a circa 0,7 miliardi. Queste uscite riguardano i contributi ai Cantoni. Per questo motivo a livello cantonale sono previste uscite di pari importo: la voce più consistente (0,38 mia.) riguarda il settore dell'asilo e dell'abitazione. Le uscite che la Confederazione deve sostenere nel 2023 per i contributi destinati ai Cantoni per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina ammontano a 1,1 miliardi. A livello cantonale si attende pertanto un importo analogo.

## 3.2 Bilancio e indebitamento

Di seguito sono presentate l'evoluzione e la struttura del bilancio del settore delle amministrazioni pubbliche e l'evoluzione del debito dal 2012.

**Attivi** - Alla fine del 2022 l'attivo di bilancio delle amministrazioni pubbliche ammontava complessivamente a circa 505,9 miliardi di franchi, ossia 13,9 miliardi in più rispetto alla fine del 2021 (2,8 %). Nel confronto decennale il totale di bilancio è aumentato di 184,7 miliardi. Questo forte incremento va in gran parte attribuito alla valutazione degli attivi da parte di Cantoni e Comuni con il passaggio al nuovo modello di presentazione dei conti armonizzato (MPCA2). Solo il valore degli investimenti materiali nei beni amministrativi è aumentato dalla fine del 2012 di 59,6 miliardi, attestandosi a 181,2 miliardi; nel 2022 rappresentava il 35,8 per cento del totale di bilancio. Rispetto al 2012 è aumentata nettamente anche la voce «Partecipazioni e capitali sociali» (ca. 65,7 mia.), la cui quota sul totale degli attivi è cresciuta dal 7,8 al 17,9 per cento. Per quanto riguarda i beni patrimoniali, gli investimenti finanziari a lungo termine hanno registrato una forte progressione dal 2012 (+20,0 mia.). Per contro, la liquidità e gli investimenti a breve termine sono diminuiti di 4,6 miliardi rispetto al 2012.

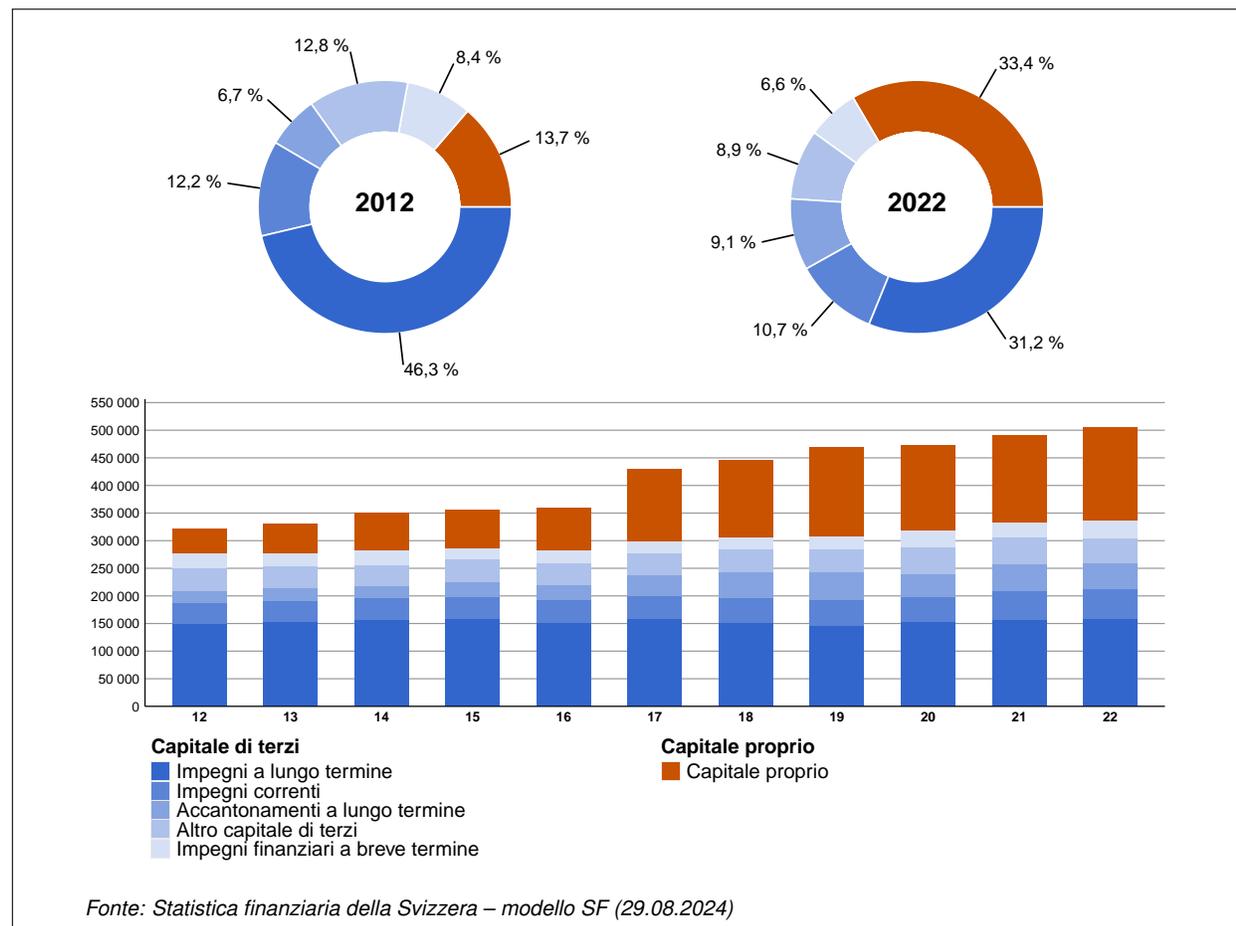
Figure 5: Attivi secondo SF (in mio. fr. e in % del totale)



**Passivi** - Secondo le cifre definitive della Statistica finanziaria, a fine 2022 il capitale di terzi del settore delle amministrazioni pubbliche ammontava a 336,8 miliardi di franchi. Rispetto all'anno precedente è aumentato di 2,9 miliardi e rispetto a 10 anni fa di 59,5 miliardi (21,5 %). La variazione sull'arco di 10 anni è dovuta principalmente all'aumento degli accantonamenti a lungo termine, che hanno superato di circa 24,8 miliardi il valore di fine 2011 (115,5 %). Detta progressione riguarda essenzialmente il settore parziale Confederazione, i cui accantonamenti costituiti in previsione dei futuri rimborsi sono fortemente cresciuti. Nel confronto decennale gli impegni finanziari a breve termine e la delimitazione contabile passiva hanno registrato un sensibile incremento, rispettivamente di 6,4 e 8,4 miliardi. Infine, il marcato aumento del capitale proprio dell'insieme delle amministrazioni pubbliche è dovuto ai buoni risultati e agli adeguamenti apportati dopo il passaggio al MPCA2. Rispetto al 2012 il capitale proprio è aumentato di 125,2 miliardi di franchi.

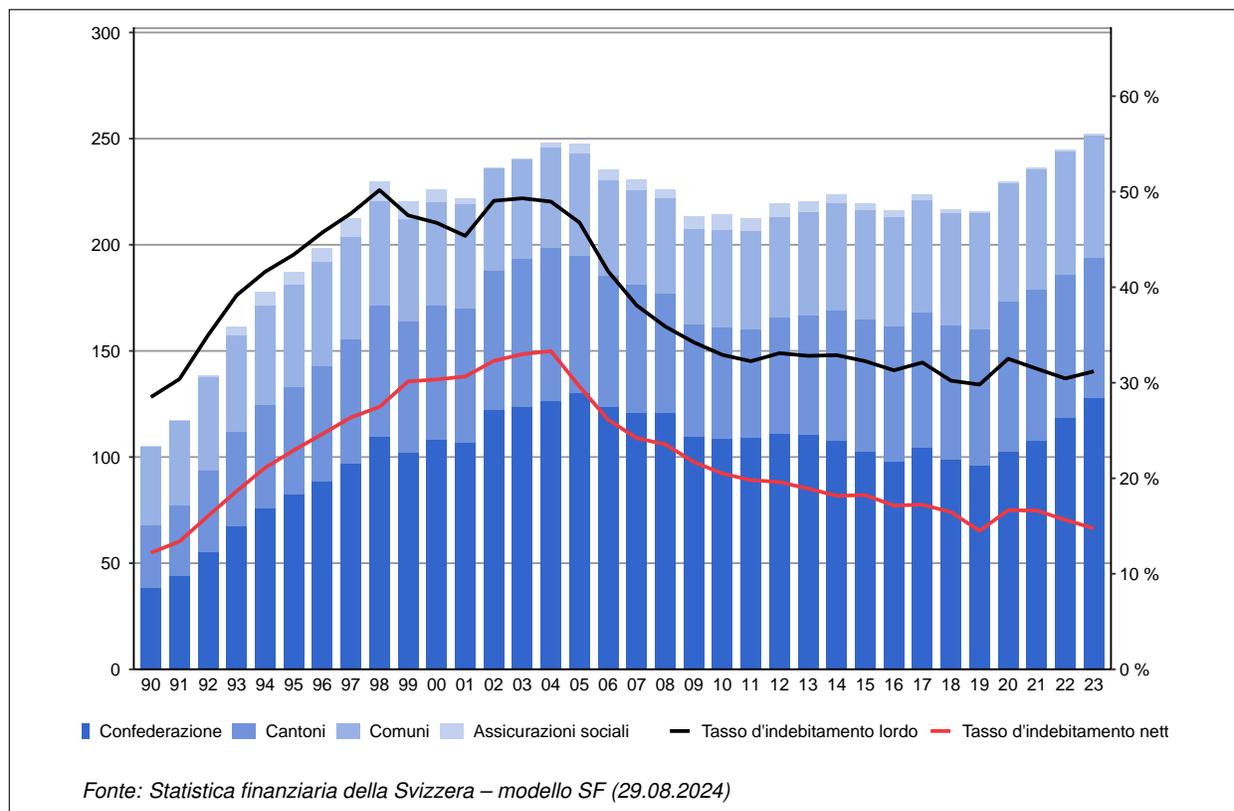
L'andamento delle varie voci di bilancio passive è rappresentato nella figura 6. Dal 2012 la quota degli impegni finanziari a lungo termine rispetto ai passivi totali si è ridotta di 15,1 punti percentuali al 31,2 per cento. La quota del capitale proprio è invece aumentata di 19,8 punti percentuali al 33,4 per cento.

Figure 6: Passivi secondo SF (in mio. fr. e in % del totale)



**Indebitamento** - La somma degli impegni correnti e degli impegni finanziari a breve e lungo termine, al netto del valore a bilancio degli strumenti finanziari derivati a breve e lungo termine e dei contributi agli investimenti iscritti al passivo, corrisponde all'importo del debito lordo secondo il MPCA2. Secondo la definizione di quest'ultimo, il debito netto è composto dall'intero capitale di terzi dedotti gli investimenti iscritti al passivo e dei beni patrimoniali. La figura 7 mostra l'evoluzione del debito lordo in termini nominali dal 1990 per il settore delle amministrazioni pubbliche e i quattro settori parziali (barre blu) nonché l'evoluzione del debito lordo (curva nera) e del debito netto (curva rossa) in percentuale del PIL nominale per il settore delle amministrazioni pubbliche.

**Figure 7: Evoluzione del debito secondo SF in mia. fr. (scala di sinistra) e in % del PIL nominale (scala di destra)**



Il debito lordo nominale è cresciuto a un ritmo sostenuto all'inizio degli anni Novanta e nel 2004 ha raggiunto un picco temporaneo di 245,9 miliardi di franchi. Ha poi cominciato a diminuire rapportato al PIL grazie alla congiuntura economica favorevole, all'introduzione del freno all'indebitamento a livello di Confederazione e alle norme fiscali di Cantoni e Comuni. Questa tendenza è proseguita fino al 2011, quando ha subito un brusco rallentamento. Nel periodo 2012–2019 il debito lordo si è stabilizzato a circa 215 miliardi di franchi. Per finanziare le uscite supplementari legate alla pandemia di COVID-19, le amministrazioni pubbliche, in particolare il settore parziale Confederazione, l'hanno poi aumentato sensibilmente. Secondo la stima attuale, il debito lordo delle amministrazioni pubbliche dovrebbe raggiungere il picco di 250,7 miliardi alla fine del 2023.

La curva del debito netto ha un andamento simile a quello del debito lordo, ma a un livello inferiore. L'incremento dell'indebitamento netto negli anni 2020 e 2021 è ascrivibile al finanziamento delle uscite legate alla pandemia di COVID-19. Queste maggiori uscite di Confederazione e Cantoni sono state finanziate con una parte dei beni patrimoniali e mediante impegni finanziari (crediti contabili a breve termine e prestiti).

## 4 Le finanze pubbliche svizzere nel confronto internazionale (modello GFS)

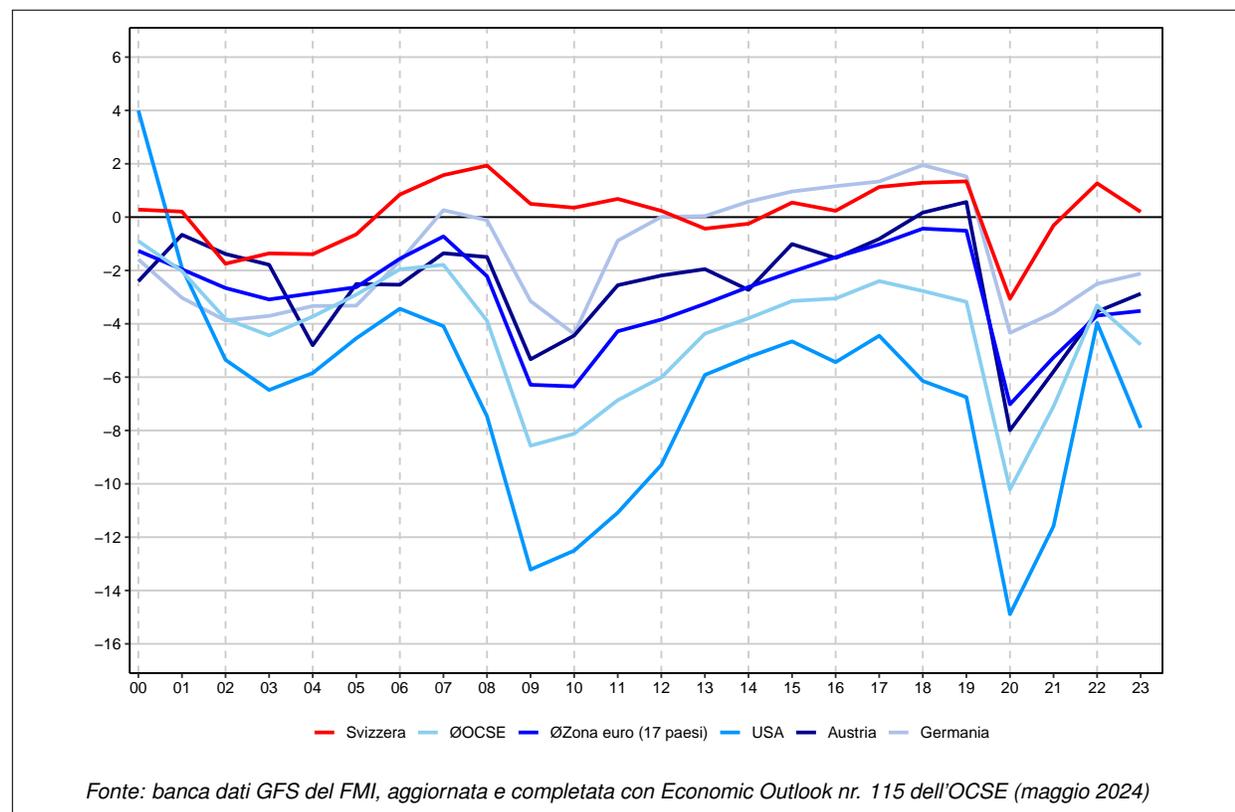
Al fine di permettere la comparabilità a livello internazionale, le finanze delle amministrazioni pubbliche sono pubblicate anche applicando le direttive del Fondo monetario internazionale (FMI).

### 4.1 Saldo finanziario, entrate e uscite

Di seguito il saldo finanziario e le entrate e le uscite delle amministrazioni pubbliche della Svizzera sono confrontati con quelli di singoli Paesi e con medie a livello internazionale. Inoltre, le uscite della Svizzera vengono confrontate con quelle di altri Stati secondo la classificazione della spesa pubblica per funzioni («Classification of the Functions of Government», COFOG).

**Saldo finanziario** - Il saldo finanziario delle amministrazioni pubbliche risulta dalla differenza tra le entrate e le uscite complessive secondo le direttive del FMI. Rispetto al PIL nominale, esso corrisponde alla quota del deficit/dell'eccedenza del settore delle amministrazioni pubbliche. La commisurazione con il PIL garantisce la comparabilità tra Paesi. La figura che segue mostra le quote del deficit/dell'eccedenza della Svizzera, dei Paesi limitrofi Germania e Austria, degli Stati Uniti nonché degli Stati OCSE e della zona euro. La quota della Svizzera supera perlopiù le altre; negli anni 2013–2019 solo quella della Germania è stata leggermente superiore.

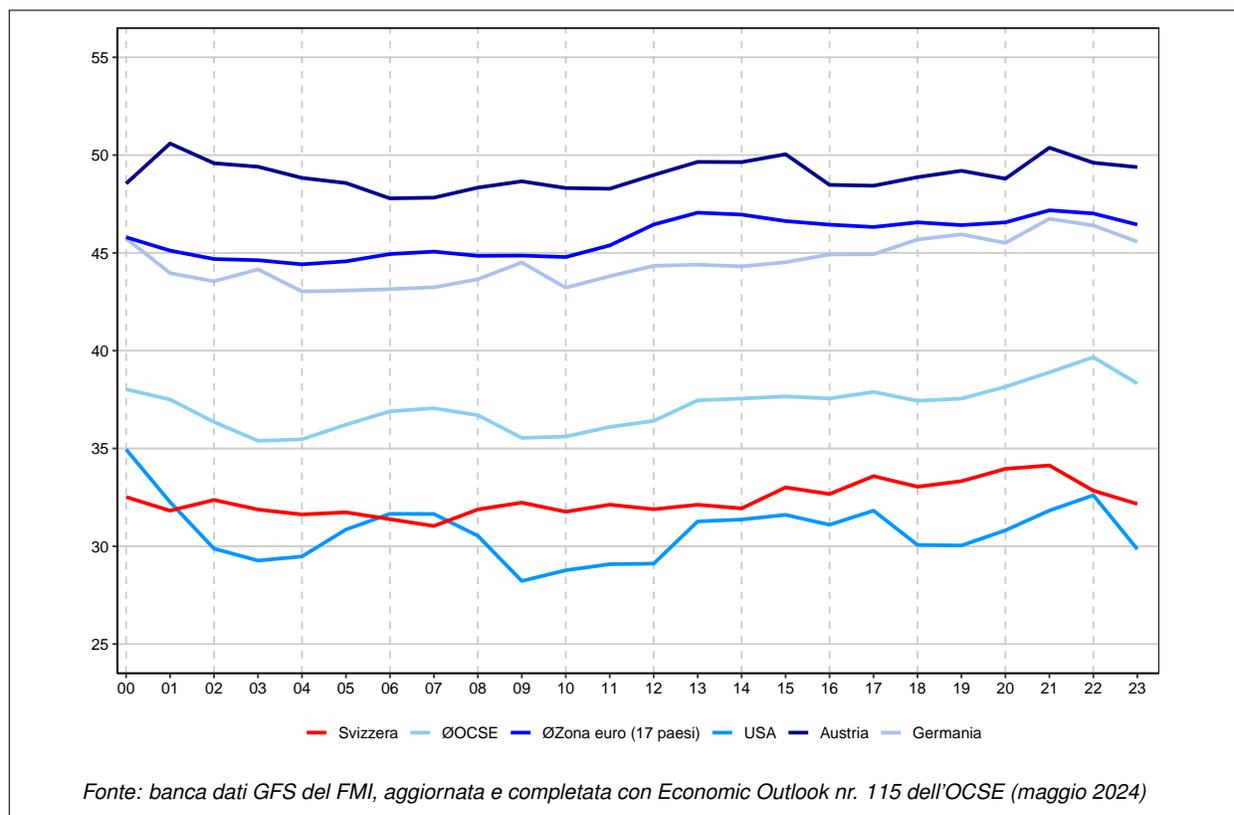
Figure 8: Evoluzione della quota del deficit/dell'eccedenza (in % del PIL nominale)



Nel 2020 la pandemia di COVID-19 ha causato un disavanzo record nelle finanze pubbliche della maggior parte dei Paesi. Rispetto ai membri dell'OCSE e della zona euro, il deficit di finanziamento della Svizzera è stato più contenuto. Dal 2022 il saldo finanziario svizzero è tornato a essere positivo e anche i saldi degli Stati Uniti e dei Paesi OCSE e della zona euro sono migliorati significativamente rispetto al 2020. Nel 2023 i saldi presentano sviluppi diversi.

**Quota delle entrate** - La quota delle entrate corrisponde alle entrate delle amministrazioni pubbliche rispetto alla performance economica (PIL). L'evoluzione di questa quota dipende dunque dall'entità e dall'andamento delle entrate e del PIL. Dal 2000 la percentuale delle entrate dei Paesi indicati presenta in generale un'evoluzione stabile e leggermente in crescita. Gli introiti delle amministrazioni pubbliche dipendono in primo luogo dalle entrate e dai contributi alle assicurazioni sociali del settore privato. Poiché in linea di massima le entrate del settore privato sono condizionate dalla performance economica del Paese, il rapporto tra le entrate delle amministrazioni pubbliche e il PIL, e quindi la quota delle entrate, cambiano solo lievemente. Solo negli Stati Uniti si osserva un'evoluzione più volatile nel periodo considerato.

**Figure 9: Evoluzione della quota delle entrate (in % del PIL nominale)**



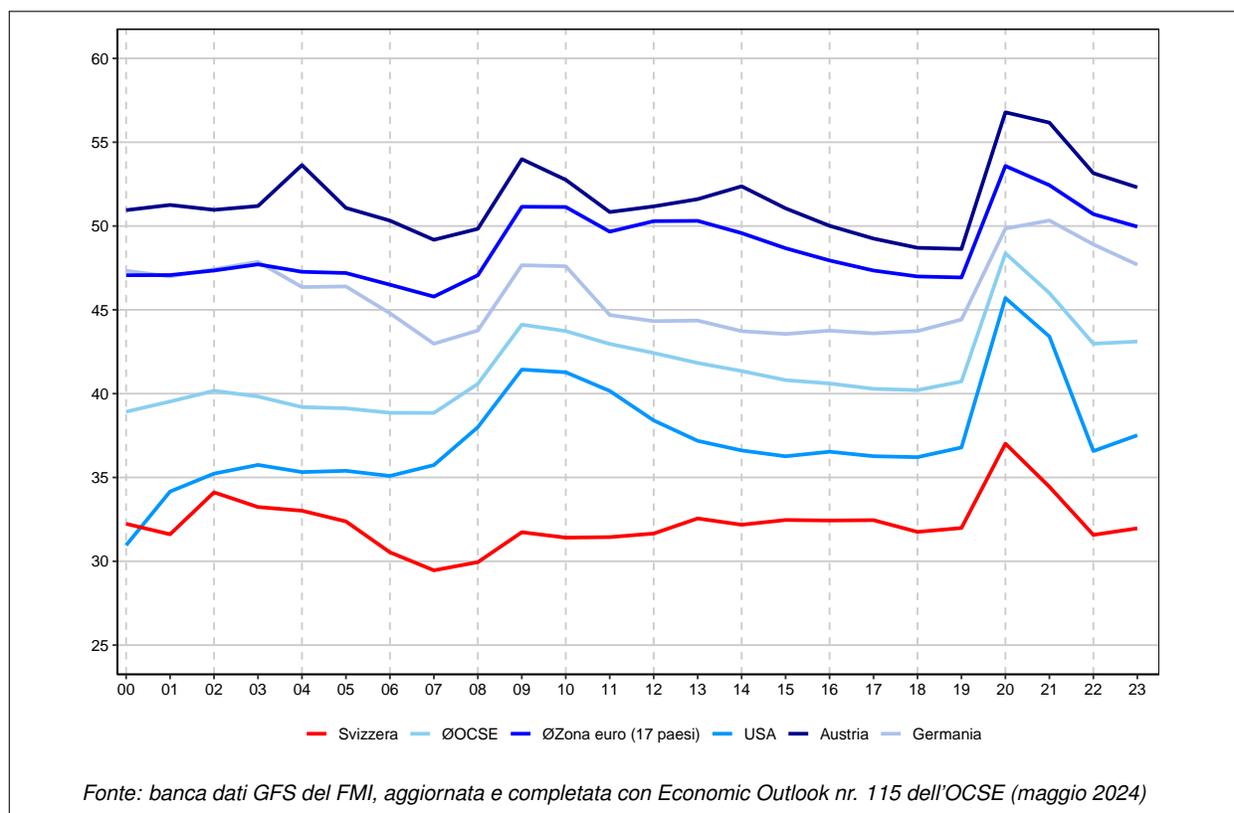
Nel 2022 la quota delle entrate nei Paesi della zona euro è diminuita leggermente rispetto all'anno precedente (-0,2 punti percentuali), mentre quella dell'OCSE è aumentata di poco (0,8 punti percentuali). Ciò rispecchia il diverso andamento dell'economia dei Paesi dopo il culmine della crisi pandemica. Negli Stati Uniti la quota delle entrate è salita dal 31,8 al 32,6 per cento del PIL. La Germania e l'Austria registrano per contro un calo rispettivamente di 0,3 e 0,8 punti percentuali. Anche la Svizzera registra una flessione di 1,3 punti percentuali, passando dal 34,1 al 32,8 per cento, nonostante le crescenti entrate.

Nel 2023 la maggior parte dei Paesi presenta una quota delle entrate in calo. In media nei Paesi della zona euro diminuisce di 0,6 punti percentuali, mentre per l'OCSE dell'1,3 per cento. La Germania e l'Austria registrano un calo rispettivamente di 0,8 e 0,2 punti percentuali.

Nel 2023 la quota delle entrate è scesa anche in Svizzera di -0,7 punti percentuali, attestandosi al 32,2 per cento. Se si considerano invece soltanto le entrate fiscali, risulta un leggero aumento dell'aliquota fiscale. La diminuzione della quota delle entrate è dunque dovuta essenzialmente alla mancata distribuzione dell'utile della BNS alla Confederazione e ai Cantoni nel 2023. Questo ha comportato un lieve calo delle entrate complessive rispetto all'anno precedente, mentre la prestazione economica in rapporto al PIL è cresciuta.

**Quota d'incidenza della spesa pubblica** - La quota d'incidenza della spesa pubblica rappresenta il rapporto tra le uscite dello Stato e la performance economica (PIL). Nella figura 10 colpisce il forte incremento e la conseguente flessione della quota d'incidenza della spesa pubblica a partire dal 2020. Le misure adottate per combattere la crisi economica innescata dalla pandemia di COVID-19 hanno determinato un notevole aumento delle uscite nel 2020. Il sensibile calo della performance economica ha inoltre accentuato la progressione della quota d'incidenza della spesa pubblica. Grazie al ritorno alla normalità economica e di politica finanziaria dopo la pandemia, la quota d'incidenza della spesa pubblica diminuisce in modo significativo e torna ai livelli precrisi nella maggior parte dei Paesi.

**Figure 10: Evoluzione della quota d'incidenza della spesa pubblica (in % del PIL nominale)**



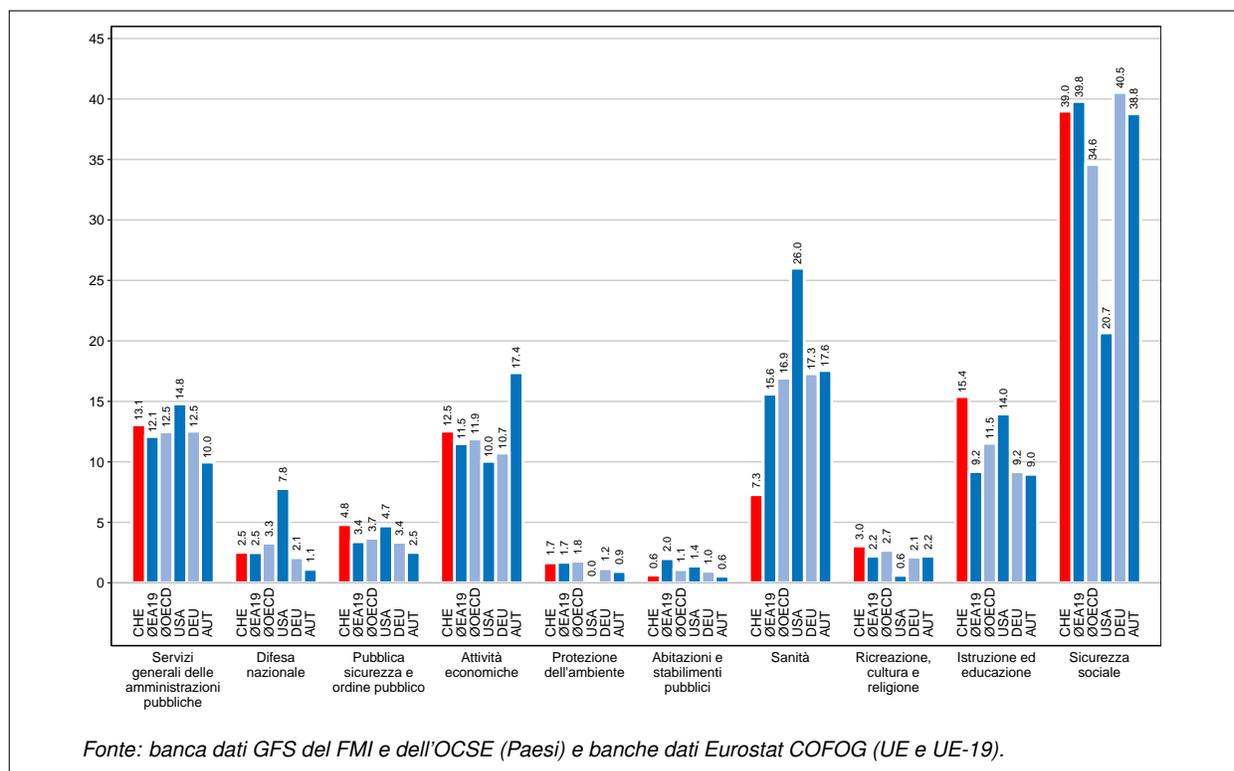
Nel biennio 2021/2022 la spesa pubblica totale della zona euro (17 Paesi) è ammontata rispettivamente al 52,4 e al 50,7 per cento del PIL. Se paragonata ai valori del 2019 si osserva una progressione del 5,5 per cento (2020) e del 3,8 per cento (2021) a causa delle misure decise per mitigare gli effetti della pandemia di COVID-19. Tra il 2019 e il 2021 la quota d'incidenza della spesa pubblica della Svizzera è aumentata di 2,5 punti percentuali al 34,4 per cento, raggiungendo nel 2020 il valore record del 37,0 per cento. Nel 2022 la quota d'incidenza della spesa pubblica è tornata ai livelli precrisi, attestandosi al 31,6 per cento; è quindi di 0,4 punti percentuali inferiore rispetto al valore registrato nel 2019.

Grazie alla ripresa economica, nel 2023 questa quota si è stabilizzata al 32,0 per cento e dovrebbe essere solo leggermente superiore al 2022. Se paragonata a quella degli altri Paesi presi in esame, la quota d'incidenza della spesa pubblica della Svizzera continuerà a rimanere bassa. La quota media dei Paesi dell'OCSE rimane stabile e ammonta al 43,1 per cento, quella dell'UE continua a calare, attestandosi al 50,0 per cento, mentre quella degli Stati Uniti sale al 37,5 per cento.

Va notato che le cifre per il 2023 sono provvisorie e molto probabilmente saranno oggetto di rettifica.

**Uscite secondo la COFOG nel confronto internazionale** - La figura 11 mostra i settori di compiti per i quali nel 2022 è stato speso di più rispetto alle uscite totali delle amministrazioni pubbliche.

**Figure 11: Uscite delle amministrazioni pubbliche secondo funzione (COFOG) nel 2022 (in % delle uscite totali)**



Le uscite delle amministrazioni pubbliche dei Paesi in esame riguardano prevalentemente i settori “Sicurezza sociale”, “Sanità”, “Istruzione ed educazione”, “Attività economiche” e “Servizi generali delle amministrazioni pubbliche”.

La «Sicurezza sociale» rappresenta la voce più consistente in quasi tutti i Paesi. Nella zona euro la quota delle uscite per la sicurezza sociale ammonta al 39,8 per cento, precisando che l'Austria e la Germania si avvicinano maggiormente alla media (risp. 38,8 e 40,5 %). Gli Stati Uniti presentano una quota nettamente più bassa (20,7 %). Nel 2022 in Svizzera la quota delle uscite per la sicurezza sociale è stata pari al 39,0 per cento delle uscite complessive, un valore leggermente inferiore alle medie nazionali nella zona euro, ma comunque superiore a quelle dell'OCSE.

Una netta differenza tra la Svizzera e gli altri Paesi si riscontra nelle uscite per la sanità. Nel 2022 questo settore ha rappresentato la seconda voce di spesa più importante nei bilanci pubblici della zona euro, mentre in Svizzera si trovava al quinto posto. Questo risultato è dovuto al fatto che in molti Stati europei il sistema sanitario è finanziato dagli enti pubblici e non dai privati come in Svizzera. Rispetto alle uscite complessive, nella zona euro la quota media delle uscite per il settore della sanità è stata pari al 15,6 per cento, mentre quella dell'OCSE al 16,9 per cento. In Svizzera è ammontata al 7,3 per cento. Con una quota del 26,0 per cento, gli Stati Uniti hanno speso per la sanità di più di qualunque altro Paese messo a confronto.

Nel 2022 il 12,5 per cento delle uscite complessive in Svizzera ha interessato il settore delle attività economiche, che comprende tra l'altro l'infrastruttura e la promozione della piazza economica. Questa quota si colloca leggermente al di sopra della media dei Paesi dell'OCSE e della zona euro (risp. 11,9 e 11,5 %), ma è comunque inferiore a quella dell'Austria (17,4 %). Negli Stati Uniti la quota è del 10,0 per cento. Dopo un forte aumento nel 2021 causato dalla pandemia di COVID-19, negli Stati Uniti le uscite per le attività economiche e la sicurezza sociale si sono nuovamente normalizzate.

Con il 13,1 per cento, le uscite per i servizi generali delle amministrazioni pubbliche in Svizzera sono lievemente superiori alla media dell'UE (12,1 %) e dell'OCSE (12,5 %), ma comunque inferiori a quella degli Stati Uniti (14,8 %). La Germania è prossima alla media dell'UE, mentre l'Austria presenta la quota più bassa (10,0 %) di tutti i Paesi raffigurati.

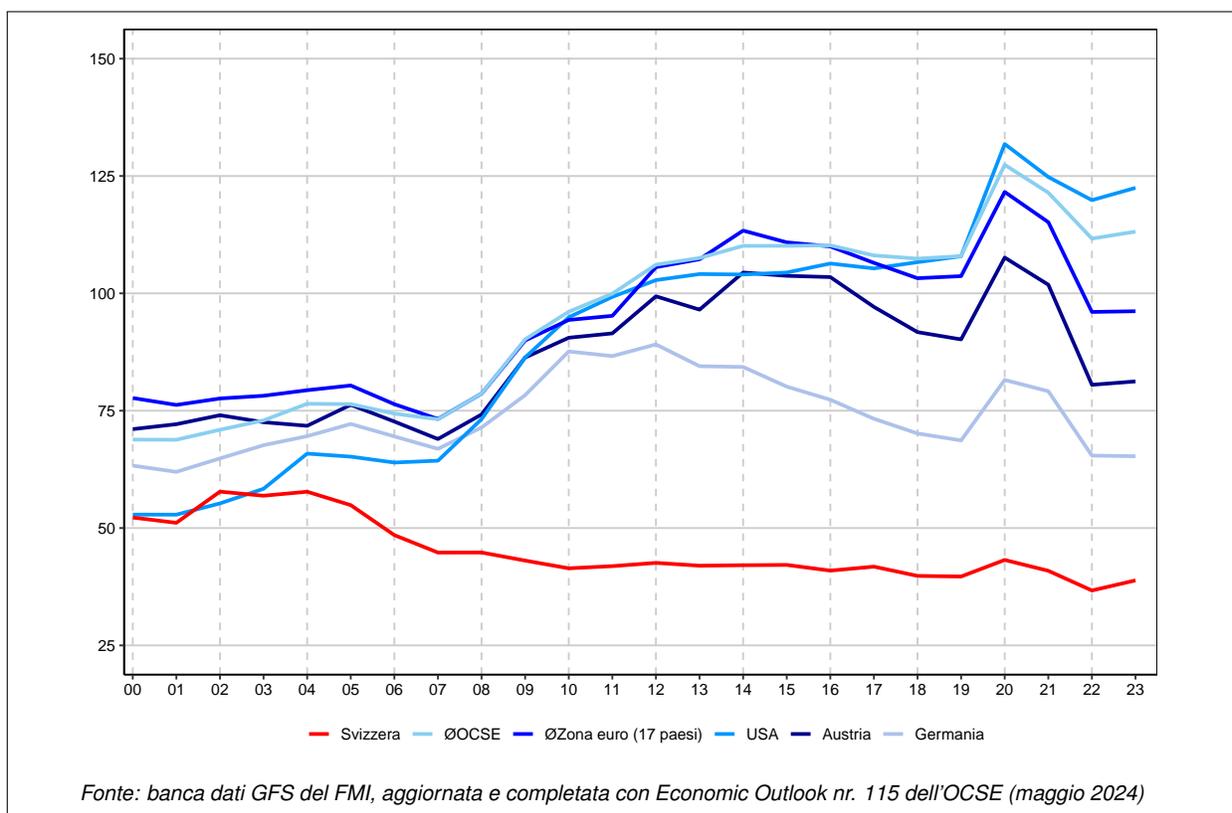
Per il settore «Istruzione ed educazione» nel 2022 le amministrazioni pubbliche svizzere hanno speso il 15,4 per cento delle uscite totali. Rispetto ai Paesi dell'OCSE e della zona euro, questa quota è stata nettamente superiore alla media. Soltanto gli Stati Uniti presentano un valore simile (14,0 %). La media nella zona euro (9,2 %) e le quote della Germania (9,2 %) e dell'Austria (9,0 %) si situano al di sotto del 10 per cento.

## 4.2 Indebitamento

Di seguito si confronta la situazione debitoria della Svizzera con quella di singoli Paesi. Riguardo alla quota di capitale di terzi esistono anche le medie ufficiali pubblicate dei Paesi OCSE e della zona euro.

**Quota di capitale di terzi** - La quota di capitale di terzi misura il debito lordo del settore delle amministrazioni pubbliche conformemente alle direttive del FMI in rapporto alla performance economica. La figura 12 mostra l'evoluzione della quota di capitale di terzi. Da essa si evince che nel confronto internazionale la Svizzera presenta una quota bassa e stabile dal 2010.

Figure 12: Evoluzione della quota di capitale di terzi (in % del PIL nominale)

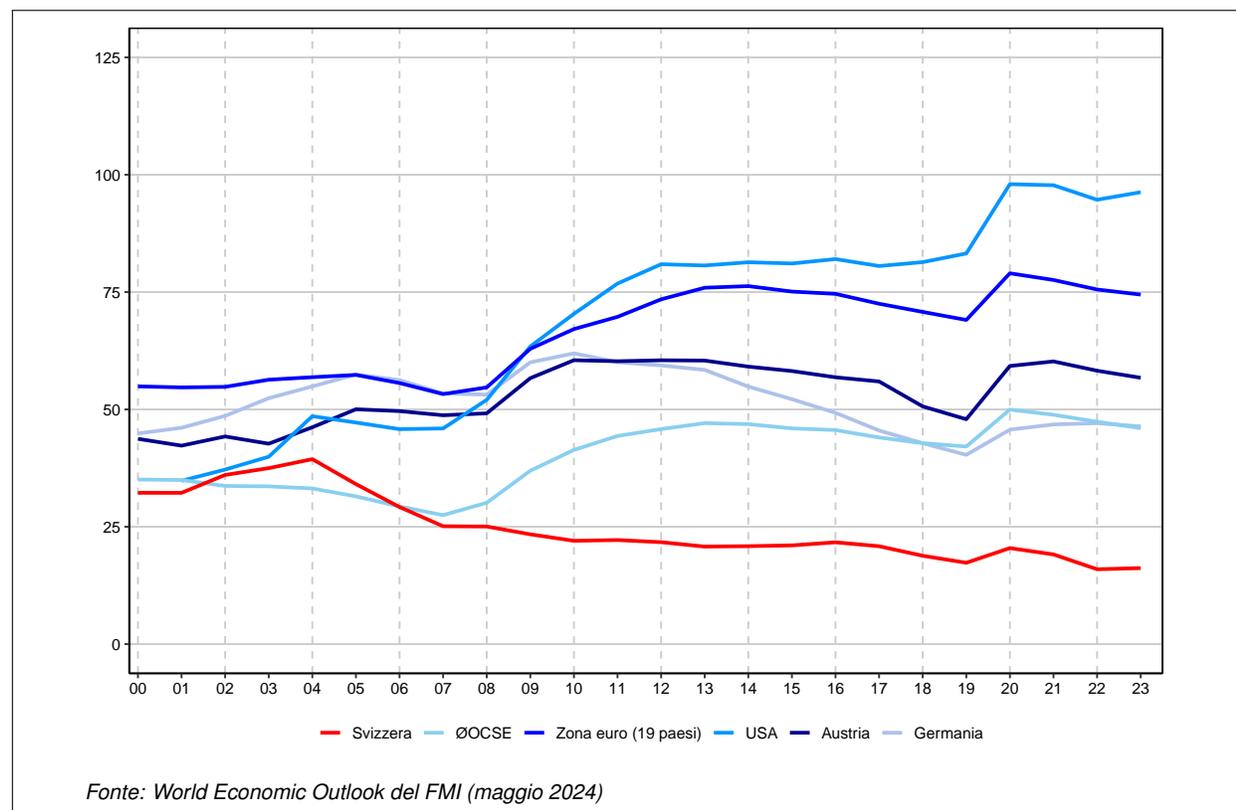


Nel 2022 la quota di capitale di terzi è scesa in molti Paesi, dopo che nel 2020 e nel 2021 era aumentata fortemente a causa delle misure di stabilizzazione per mitigare le conseguenze economiche della pandemia di COVID-19. Nei Paesi della zona euro e dell'OCSE, la quota di capitale di terzi è scesa rispettivamente di 19,1 e 9,8 punti percentuali, mentre negli Stati Uniti il calo ammonta a 4,9 punti percentuali. Rispetto a questi Paesi, la Gran Bretagna (-44,4 %) e la Grecia (-31,6 %) registrano i cali più forti. In Svizzera la quota di capitale di terzi scende di 4,2 punti percentuali.

Secondo le cifre attuali, in Svizzera il capitale di terzi delle amministrazioni pubbliche (soprattutto a livello di Confederazione) dovrebbe aumentare nuovamente in termini nominali dopo un calo nel 2022 e raggiungere 312,2 miliardi nel 2023. Anche la quota di capitale di terzi dovrebbe crescere leggermente nel 2023. È prevista un'evoluzione simile nella maggior parte dei Paesi della zona euro e dell'OCSE.

**Tasso d'indebitamento netto** - Il tasso d'indebitamento netto misura il debito netto secondo la definizione del FMI in rapporto al PIL ed è rappresentato nella figura 13. Il debito netto secondo il FMI (modello GFS) corrisponde al debito lordo dedotti i beni patrimoniali.

**Figure 13: Evoluzione del tasso d'indebitamento netto (in % del PIL nominale)**



Un indebitamento netto di segno negativo indica che il Paese in questione non ha un debito in termini netti ma dispone di beni patrimoniali. È il caso ad esempio della Norvegia. Per contro, il Giappone (dal 2008), l'Italia (dal 2009) e la Francia (dal 2020) presentano un debito netto superiore al 100 per cento del PIL.<sup>2</sup> Il tasso d'indebitamento netto della Svizzera è sceso dal suo picco del 39,4 per cento del PIL a fine 2004 al 17,3 per cento a fine 2019. Anche negli anni successivi alla crisi finanziaria il tasso d'indebitamento netto è diminuito, mentre è aumentato notevolmente negli altri Paesi considerati e nelle medie nazionali, per rimanere relativamente stabile negli anni successivi. Solo in Germania il tasso è risultato essere in calo dal 2013 fino alla crisi pandemica.

Nel 2020 nella maggior parte dei Paesi il debito netto è aumentato in misura significativa a causa dell'elevato fabbisogno di finanziamento richiesto dalle misure di stabilizzazione per contrastare la crisi pandemica. Nel 2021 il debito netto è leggermente diminuito e da allora presenta un trend in discesa.

Se rapportato alla performance economica, nel 2022 il tasso d'indebitamento netto della Svizzera è corrisposto al 15,9 per cento del PIL. Per la Germania e l'Austria, invece, si è attestato rispettivamente al 47,1 e al 58,2 per cento. Negli Stati Uniti è ammontato al 94,7 per cento, mentre si è attestato al 75,5 per cento nella zona euro e a 47,4 punti percentuali in media nei Paesi OCSE.

<sup>2</sup> Visibile nelle tabelle di dati su cui si basano i grafici.

Nel 2023 il tasso d'indebitamento netto si evolve in maniera diversa a seconda dell'evoluzione economica di ciascun Paese. In Svizzera aumenta nuovamente di poco attestandosi al 16,2 per cento, mentre nella zona euro raggiunge il 74,5 per cento e nei Paesi OCSE la media è del 46,0 per cento.

## 5 Allegato

Gli allegati della presente pubblicazione sono disponibili sul sito Internet dell'Amministrazione federale delle finanze. I link sono indicati di seguito:

[Panoramica: metodi e modelli della statistica finanziaria](#) (in francese)

[Ambito di applicazione della statistica finanziaria](#)



